

## NOTIZIARIO

### CONGRESSI E SOCIETÀ FILOSOFICHE

\*\*\* L'VIII Convegno internazionale di Fenomenologia si è svolto a Salzburg dal 15 al 20 agosto 1980 sul tema: *Anima e corpo nella fenomenologia husserliana*. Per informazioni indirizzare a: Oesterreichische Gesellschaft für Phänomenologie, A-1150 Wien, Reindorfasse 5/17 (Austria).

\*\*\* Un Convegno transdisciplinare sul tema *Art et Esthétique* ha avuto luogo all'Università di Gand dall'11 al 15 agosto 1980, con la partecipazione di M. Beardsley, J. Beuys, N. Goodman, H. Halliday, M. Ligeti, J. Margolis, G. Steiner, L. Apostel. L'ente promotore è l'associazione Art in Culture, Communication and Cognition, Blandijnberg 2, B-9000, Gent (Belgio).

\*\*\* Il quinto Simposio internazionale Wittgenstein si è tenuto dal 25 al 31 agosto 1980 a Kirchberg am Wechsel (Austria) sul tema *Ethik, Grundlagen, Probleme, Anwendungen*. Gli Atti del III Simposio (1978) sono usciti nel 1979 presso la Reidel Publishing Company, Dordrecht (Olanda).

\*\*\* Il XIV Congresso internazionale di Storia della scienza si svolgerà a Bucarest dal 26 agosto al 3 settembre 1981 sul tema: *Scienza, tecnologia, umanesimo e progresso*, con comunicazioni, sezioni, simposi e discussioni su temi specifici. Tre relazioni commemorative riguarderanno Avicenna nel millesimo anniversario della nascita, Denis Poisson nel 200° anniversario della nascita, e G. Constantinescu nel primo centenario della nascita. Le lingue del congresso saranno l'inglese, il francese, il tedesco e il russo. La segreteria è in Calea Victoriei 125, 71102 Bucarest (Romania).

\*\*\* Il XIth International Phenomenology Congress organizzato dalla International Society for Phenomenology and the Human Sciences si terrà a Cambridge (Mass.), dal 27 al 30 agosto 1981. Il tema del congresso sarà *Foundations of Morality and the Human Sciences*. Il Committee Organization è composto da Joseph Kockelmans, Donald Polkinghorne, Calvin O. Schrag e Anna-Teresa Tymieniecka. Per informazioni: The International Society for Phenomenology and the Human Sciences, 348 Payson Road, Belmont (Mass.) 02178.

### NUOVE RIVISTE

\*\*\* Appare dal gennaio 1980 quattro volte all'anno la « Lonergan Studies Newsletter », bollettino d'informazione e diffusione della conoscenza degli studi dedicati al pensiero del Padre Lonergan. Segretario di redazione è: T.J. Tekippe, St. Joseph Abbey, St. Benedict, La.-70457 (USA).

## REPERTORI BIBLIOGRAFICI E RIVISTE

\*\*\* Le « Archives de Philosophie », XLIII (1980), n. 4 pubblicano, nel *VII centenario della morte di Alberto Magno*, scritti dedicati al suo pensiero di A. De Libera, E. Wéber, F. Ruello, L. Sturlese, M.R. Pagnoni-Sturlese, E. Zum Brunn, J. Craemer-Ruegenberg, B. Mojsisch, A. Zimmermann.

\*\*\* « Aut Aut », nn. 179-180 (settembre-dicembre 1980) è dedicato a scritti *Sull'immagine post-moderna* opera di A. Del Lago, A. Lovell, F. e R. Castel, G. Gozzi, C. Formenti, A. Casella, D. Comboni, R. Prezzo.

\*\*\* « Civiltà delle macchine », XXVII (1979), nn. 4-6 (ultimo fascicolo prima della cessazione) è dedicata a *Cultura e religione* con saggi di F. D'Arcais, R. Panikkar, M. Simčić, E. Boné, L. Kolakowski, V. Tonini, J. Ries, M. Eliade, M. Meslin, R. Schaeffler, L. Lombardi Vallauri, A. López Quintàs, D. Antiseri, C. Pensa, A. Vergote, R. Friedli, V. Lanternari, F. Franić, J. Moltmann, F. König.

\*\*\* « The Monist », 1979, n. 4 è dedicato al tema: *Objectivity in Knowledge and Valuation*, con contributi di M. Mandelbaum, A. Mac, C. Armstrong, B.A. Brody, E. Simpson, J. Olen, Ch.N. Noble, R. Attfield.

\*\*\* La « Revista latinoamericana de Filosofia », 1980, n. 1 è dedicata a *Hobbes* con saggi di E. De Olaso, C. Lafer, R. Braun, J.P. Monteiro, O.N. Guariglia, M. De Souza Chavi, A.E. Gianella.

\*\*\* La « Revue philosophique de la France et de l'Étranger », juillet-septembre 1980 ha per tema *L'homme-machine* a cura di Denise Leduc-Fayette con saggi di A. Danchin, J.F. Dumas, F. Laruelle, D. Leduc-Fayette, A. Moles.

\*\*\* La « Rivista di Estetica », 1980 raccoglie contributi sul tema *Arte e metropoli* opera di R. Assunto, G. Vattimo, G. Carchia, A. Da Paz, M. Ferraris, C. Marra, R. Salizzoni.

## PUBBLICAZIONI E RIEDIZIONI

\*\*\* L'editore Armando, Roma 1980, ha pubblicato: G. Gentile, *Il materialismo storico nella dissertazione inedita del 1897*, a cura di I. Volpicelli; R.J. Bernstein, *La ristrutturazione della teoria sociale e politica* (trad. di *The Restructuring of social and political Theory*, Bernstein, New York-London 1976).

\*\*\* Il *Lexicon Plotinianum*, pp. X-col. 1164, Brill, Leyden - University Press, Louvain 1980, a cura di J.H. Sleeman e G. Pollet (De Wulf-Mansion Centre), comprende per la prima volta tutti i termini delle *Enneadi* di cui dà la trad. inglese.

\*\*\* Nella « Collezione di scritti greci e latini » dell'editore Mondadori, Milano 1980, sono apparsi di Eraclito, *I frammenti e le testimonianze*, a cura di C. Diano e G. Serra.

- \*\*\* Adelphi, Milano 1980, presenta la traduzione italiana, opera di M. Ranchetti, di: L. Wittgenstein, *Pensieri diversi*, a cura di G. Henrik e H. Nyman, pp. 163.
- \*\*\* Un primo volume (pp. XIII-382), di C. Bergamaschi, *Catalogo del carteggio edito e inedito di Antonio Rosmini Serbati*, 1980 è stato edito da La Quercia edizioni, Genova.
- \*\*\* Una raccolta di scritti di G. Campanini, *Cristianesimo e democrazia. Studi sul pensiero politico cattolico del '900*, è uscita presso Morcelliana, Brescia 1980, pp. 244, con un « saggio bibliografico » sul pensiero politico cristiano europeo in appendice (pp. 217-236).
- \*\*\* Un volume miscelaneo a cura di W.L. Harper, R. Stalnaker, G. Pearce, dal titolo *Conditional Belief, Decision, Chance and Time*, apparirà all'inizio del 1981 presso D. Reidel Publ., Dordrecht-Hingham (USA).
- \*\*\* L'editore Marsilio, Venezia 1980, ha pubblicato la 2ª ed. di A. Gianquinto, *Critica dell'epistemologia. Per una concezione materialistica della scienza*, pp. 378.
- \*\*\* Il vol. II di M. Schlick, *Philosophical Papers*, a cura di H. Mulder e B. Van de Velde-Schlick, è uscito nel 1980 presso la Reidel Publ. Company, Dordrecht, che già nel 1978 aveva edito il I volume.
- \*\*\* L'opera di A. Guzzo, *Il pensiero di Spinoza*, è uscita in ristampa anastatica, con una nuova Prefazione, nella collana « Strumenti » della editrice La Nuova Italia, Firenze 1980.
- \*\*\* Le Edizioni scientifiche italiane, Napoli 1980 hanno edito di M. Ivaldo, *Wilhelm von Humboldt. Antropologia filosofica*.
- \*\*\* Con Introduzione di V. Verra è apparsa la trad. it. di H.G. Gadamer, *Hegel e l'ermeneutica*, Istituto italiano per gli Studi filosofici, Bibliopolis, Napoli 1980.
- \*\*\* L'editore F. Meiner, Hamburg, ha curato nel 1980 la pubblicazione di: J.G. Fichte, *Die Bestimmung des Menschen*, 5ª ed. riveduta da E. Fuchs, Introduzione di R. Lauth; *Rechtslehre*, 2ª ed., a cura di H. Schulz, Introduzione e note di R. Schottky.
- \*\*\* Un volume miscelaneo dal titolo *Time and Cause*, a cura di P. Van Inwagen, Reidel Publ., Dordrecht 1980, pp. X-313, è stato edito per celebrare il LX anniversario della nascita di Richard Taylor, dei cui scritti contiene una bibliografia.

GIANCARLO PENATI

\*\*\* *Il IV Convegno di Filosofia della religione in Italia*

Si è svolto a Perugia, dal 22 al 24 ottobre 1980, il IV Convegno di Filosofia della religione in Italia. L'argomento del convegno era: *Antropologia e Filosofia della religione*. La discussione di questo tema ha permesso una utile integrazione dei risultati dei due precedenti convegni su *Dialettica e Filosofia della religione*, e *Etica e Filosofia della religione*. L'antropologia, in particolare, è ovviamente connessa con la tematica etica e tuttavia, per ragioni di metodo e per opportune limitazioni del campo d'indagine, era rimasta sullo sfondo del convegno dedicato ai rapporti fra Etica e Filosofia della religione. Nel recente incontro di Perugia è emersa invece in primo piano. Le relazioni sono state tenute dai proff. T. Pe-

nelhum, A. Vergote, L. Bagolini, G. Vattimo, F. Sanguinetti e B. Casper. Moderatori del dibattito sono stati i proff. W.R. Shea, L. Lugarini, G. Semerari, A. López Quintás, L. Severi e V. Verra. All'apertura dei lavori, il prof. J. Sperna Weiland, Rettore dell'Università di Rotterdam, ha parlato di *Signification et valeur des Rencontres à Perouse sur la Philosophie de la religion*, mettendo in luce il contributo dato dai convegni perugini alla definizione dell'oggetto e dello statuto della Filosofia della religione.

Terence Penelhum, dell'Università di Calgary, uno dei più importanti studiosi di Filosofia della religione del mondo anglosassone, ha affrontato il seguente argomento: *Divine Action and Human Action*. Egli ha mostrato come nel parlare dell'azione divina non dobbiamo ricorrere a modelli, senza i quali il linguaggio su un Dio che sceglie, decide, agisce, ecc., sarebbe inintelligibile. In particolare il Penelhum ha proposto due modelli alternativi, 1) quello secondo cui lo spirito è dotato di un potere di psicocinesi (*psychokinesis*), 2) quello secondo cui uno spirito ha sugli oggetti fisici lo stesso tipo di controllo che noi abbiamo sulle nostre membra. Egli ha portato diverse ragioni in favore del primo modello e ha concluso sostenendo l'inevitabilità di una forma limitata di antropomorfismo e di un rapporto della teologia con l'antropologia più stretto di quello solitamente ammesso. Nella discussione sono emersi soprattutto i problemi del rapporto di tali considerazioni con la tradizionale questione della predicazione analogica su Dio, della necessità o meno di abbandonare, sulla base del modello scelto, il concetto della intemporalità di Dio, nonché la questione del tipo di antropologia metodologicamente più adeguato per affrontare il tema proposto dal relatore.

La relazione del Vergote, *La religion au regard de la psychologie*, ha posto l'accento sul fatto che l'esame critico delle teorie psicologiche dimostra che l'esplicazione del fenomeno religioso mediante una genealogia psicologica presuppone già il sistema simbolico della religione, che suscita delle rappresentazioni, motivazioni, ed esperienze. La psicologia, dietro le ragioni coscienti mediante le quali l'uomo giustifica la sua credenza religiosa, scopre le formazioni « archeologiche » che sostengono e orientano le convinzioni religiose. Il Vergote ha sostenuto che per la psicologia la religione non è la semplice risposta ai desideri dell'uomo. Le tendenze psicologiche dell'uomo sono fondamentalmente *ambivalenti* in rapporto alla religione. La *capacità di Dio*, che indubbiamente costituisce e caratterizza l'uomo, è appunto una capacità che può determinarsi in maniere diverse. L'ateismo, come la credenza, è oggetto della psicologia della religione. Il ruolo e il significato della psicologia della religione, anche in rapporto alla storia comparata delle religioni, e soprattutto il valore dell'ambivalenza strutturale messa in luce dal relatore, sono stati al centro della discussione.

Il Bagolini ha trattato il seguente argomento: *Crisi della giustizia e religione*. Nella prima parte della sua relazione ha posto l'accento sul fallimento delle teorie laiche della giustizia. La crisi delle varie teorie laiche (razionalismo aprioristico, empirismo e neoempirismo, filosofia analitica, materialismo, filosofia dei valori) è dovuta in parte, secondo il Bagolini, all'incapacità loro di fornire criteri che servano effettivamente come guida d'azione. O si è definita la giustizia in modo puramente formale, oppure la giustizia è stata identificata con l'ideologia, il potere, la forza. Nella seconda parte della sua relazione il Bagolini ha indicato le linee di una concezione cristiana della giustizia, in rapporto al problema del fondamento della persona umana e ai problemi della trascendenza, della carità, nonché del pluralismo tipico delle società moderne. L'esigenza di storicizzare il discorso circa le varie teorie e il problema del passaggio logico dalla parte critica

a quella costruttiva del discorso del Bagolini sono stati discussi nel dibattito seguito alla relazione.

Il Vattimo ha affrontato il tema de *La crisi dell'umanismo*, sostenendo la stretta correlazione fra tale crisi e la « morte di Dio ». Egli, come ha escluso un uso apologetico della crisi dell'umanismo, così ha escluso un suo « riappropriativo » (nel senso, ad es., di Feuerbach) della morte di Dio. L'interpretazione della *Lettera sull'umanismo* di Heidegger, e in generale della connessione indicata da Heidegger fra umanismo e metafisica, ha occupato una buona parte della relazione. Secondo il Vattimo, la *Verwindung* della metafisica si attua a patto di aprirsi all'appello del *Ge-Stell*. Nella nozione heideggeriana di *Ge-Stell*, con tutto ciò che essa implica, si trova l'interpretazione teorica della visione radicale della crisi dell'umanismo. La connessione di tale problematica con quella del mondo della tecnica e della « liquidazione » del soggetto (e quindi della « critica del soggetto ») è stata al centro della relazione, e della discussione, nella quale è stata anche dibattuta, sul piano filosofico e storiografico, l'interpretazione di Heidegger sottesa alla proposta teorica del Vattimo.

La relazione del Sanguinetti, *L'umano e le scienze biologiche*, è stata un contributo alla discussione filosofica dal punto di vista specifico delle scienze biologiche. Il Sanguinetti ha concluso mostrando come negli schemi di comportamento acquisiti emerga lentamente la caratterizzazione dell'individuo. In questo ambito la multiformità delle informazioni acquisite si addiziona e viene esaltata dalle differenze instauratesi durante l'addestramento e l'apprendimento a livello dell'organizzazione della struttura cerebrale. Nell'uomo, ha rilevato il Sanguinetti, si osserva la massima realizzazione dinamico-evolutiva di tali linee di sviluppo, nel senso che l'uomo presenta nel grado più elevato l'indipendenza dall'ambiente di vita, lo sviluppo dell'individualità, la dipendenza dall'apprendimento. Nella discussione, l'accento si è spostato su tematiche filosofiche, grazie anche a taluni riferimenti, presenti nella relazione del Sanguinetti, alle tesi di Xavier Zubiri sull'evoluzione e sull'uomo come « animale di realtà ». Si è parlato anche della « dimensione teologale » come specifica all'uomo.

Il Casper ha parlato della *Zeiterfahrung und Glaubenserfahrung*, ripercorrendo, nella prima parte della relazione, le analisi del tempo compiute da Heidegger sia in *Sein und Zeit* sia negli scritti successivi, e mostrando quindi, in conformità con la critica di Levinas a Heidegger, la superiorità che si deve attribuire alla esperienza esistentiva del tempo nell'*atto di fede*. Per il credente che prende sul serio come orizzonte estremo il suo proprio tempo come tempo della responsabilità, rimane come visione ultima che il tempo stesso è « la relazione dell'essere finito con Dio ». Temi speculativi e temi storiografici (relativi alle interpretazioni di Heidegger e Levinas) sono stati discussi ampiamente fra il prof. Casper e numerosi fra i partecipanti al convegno.

Il riferimento a discipline come la psicologia e la biologia, la stessa varietà delle prospettive e dei metodi dei vari relatori hanno messo in evidenza il carattere di *interdisciplinarietà* proprio di questo convegno. Un'altra caratteristica generale che si può mettere in rilievo è l'accentuazione del *disorientamento teorico* intorno all'uomo, tipico dell'esperienza filosofica contemporanea, che non può non riflettersi nelle concezioni teoriche circa il *fenomeno religioso*. L'inevitabilità stessa di tale riflettersi è del resto una conferma indiretta dello stretto rapporto della religione con la costituzione propria dell'uomo, e quindi fra antropologia e Filosofia della religione.

## NECROLOGIO

\*\*\* Il 23 gennaio 1980 si è spento, a Terni, Carmelo Ottaviano già ordinario di Storia della filosofia nella Università di Catania. Era nato a Modica (Ragusa) il 18 gennaio del 1906 e, dopo aver frequentato il ginnasio-liceo nella sua città, si iscrisse alla Facoltà di Lettere della Università di Roma ove ebbe maestri Bernardino Varisco ed Ernesto Buonaiuti; al pensiero di quest'ultimo dedicò il suo primo saggio: *La visione cristiana della vita di Ernesto Buonaiuti*. Successivamente passò alla Università Cattolica, ove si formò allo studio della filosofia medioevale, con particolare approfondimento del tomismo, sotto la guida di mons. Masnovo, dal quale apprese il rigoroso metodo storiografico.

La produzione filosofica dell'Ottaviano è vastissima sia nel settore storico che teoretico. Nel campo della filosofia medioevale, fra i lavori più significativi, sono da ricordare le monografie su Abelardo, su Riccardo di San Vittore e su Guglielmo d'Auxerre. L'Ottaviano lavorò alacremente nel settore delle edizioni critiche e particolare interesse hanno i suoi studi: « *Quaestiones super libro Praedicatorum* » di Simone di Faversham; « *Tractatus de universalibus* » attribuito a San Tommaso; *Joachimi Abbatis liber contra Lombardum* (Scuola di Gioacchino da Fiore); *Un brano inedito della « Philosophia » di Guglielmo di Conches*; « *L'Ars compendiosa* » de R. Lulle, *avec une étude sur la bibliographie et le fond Ambrosien de Lulle*.

Lo studio della filosofia medioevale condusse l'Ottaviano ad una duplice considerazione teoretica. Innanzitutto la lunga polemica medioevale sulla unità e pluralità delle forme rappresentava per lui la logica ed antitetica conclusione della dottrina della materia prima aristotelica, nozione in sé inconcepibile, che nel travaglio del secolo XIII rivelò le antinomie che in esse si annidavano, alimentando posizioni tra di loro opposte ed entrambe legittime per il presupposto da cui nascevano. In secondo luogo l'Ottaviano, studioso e critico vigoroso dell'idealismo immanentistico, dallo studio del pensiero cartesiano, a cui dedicò la monografia *L'Unità del pensiero cartesiano ed il Cartesianesimo in Italia*, evinse la considerazione, fondamentale per il suo pensiero, che la specie intenzionale degli scolastici costituisse l'origine dell'idealismo. Da questa duplice ricostruzione storiografica l'Ottaviano mosse ad una *Critica dell'idealismo* in cui, con profondo acume, criticò l'idealismo da Berkeley a Gentile e a Croce, ricostruendolo nei vari aspetti e confutandolo senza nessun dogmatismo, con una polemica che nasceva dall'interno della stessa posizione idealistica.

La critica dell'idealismo e il superamento dell'aristotelismo tomistico in cui egli, prima ancora delle nuove posizioni spiritualistiche sorte nel campo del cattolicesimo dopo il Concilio Vaticano II, ravvisava elementi naturalistici, l'orientavano alla costruzione di una nuova apologetica del cattolicesimo, in cui i principi fondamentali della metafisica classica fossero ripensati alla luce delle nuove esigenze del pensiero moderno e della tradizione spiritualistica, della quale Leibniz rappresentava per lui un momento significativo.

Alla luce di queste intuizioni l'Ottaviano concepì il suo personale pensiero, che ebbe una prima espressione nella *Metafisica del concreto*, opera giovanile, e che poi trovò la sua sistemazione nella *Metafisica dell'essere parziale* prima, e definitivamente nella *Tragicità del reale*, in cui l'Ottaviano elaborò una visione razionale e spiritualistica della realtà, fondata sulla nozione di « essere parziale ».

Il sistema dell'Ottaviano rappresenta una forma compiuta di realismo oggettivistico, ancorata al principio della persona, intesa in tutta la sua carica di spiritualità e nella sua tragica situazione di essere finito (parziale) che, per la sua contingenza, *non è*, ma *diviene* disponendosi ineluttabilmente nello spazio e nel tempo con un continuo depauperarsi del suo essere. L'analisi razionale dell'ente finito e contingente e quindi parziale (in quanto è nel divenire « parte del suo essere parziale ») pone e dimostra l'esistenza dell'Essere totale, necessario e infinito, creatore e salvatore, con il dono della sua grazia, dell'essere finito, redento dall'amore divino.

La visione dell'Ottaviano abbraccia in una sistematica e coerente comprensione i massimi problemi teoretici e pratici, pervenendo ad una concezione originale, vagliata alla luce della ricostruzione storica. Ed agli studi storici l'Ottaviano era ritornato ormai da circa un trentennio pubblicando il suo *Manuale di Storia della filosofia*, che, per informazione storica e ricostruzione sistematica, costituisce una delle più alte opere storiografiche apparse in Italia negli ultimi decenni.

PASQUALE MAZZARELLA